ROSA D'AMORE

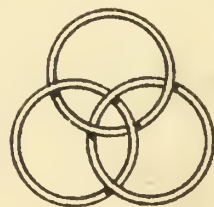
BALLO IN 5 QUADRI

DI

LUIGI MANZOTTI

MUSICA

di

GIUSEPPE BAYER

EDIZIONI RICORDI

ROSA D'AMORE

FANTASIA FLOREALE - LEGGENDA CAVALLERESCA

IN 5 QUADRI

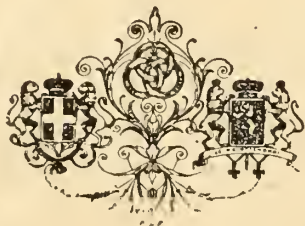
LUIGI MANZOTTI, COREOGRAFO

GIUSEPPE BAYER, COMPOSITORE DELLA MUSICA

ALFREDO EDEL, PITTORE DEI FIGURINI

CARLO D'ORMEVILLE, AUTORE DEL LIBRETTO

MILANO - TEATRO ALLA SCALA

STAGIONE 1898-99

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

Breitkopf & Härtel LIPSIA. — Boosey & Co. NEW-YORK. — F. Stefani BUENOS-AYRES.

COMPAGNIA DI BALLO

Coreografo: LUIGI MANZOTTI.

Prima ballerina assoluta: EDEA SANTORI.

Prima ballerina italiana: ANITA SAMBIAGI.

Primi mimi assoluti: GIGINA WALTER — ETTORE COPPINI.

Primi mimi danzanti: VITTORINA CIMA — G. V. ROSI.

Altri mimi: ARTURO BELLOTTI — CESARE TUZZA — LORENZO POSSANZINI — ATTILIO ARIENTI — A. MANZONI.

N. 72 seconde ballerine — N. 24 secondi ballerini.

N. 50 tramagnini — N. 50 corifee.

N. 40 bambine — N. 100 comparse.

Direttore d'orchestra: **Giuseppe Scopa.**

Ispettore di scena: **Aldo Barilli.**

Maestro direttore della Scuola di ballo: **Giuseppe Mendez.**

Maestra . . . . » » **Adelaide Viganò.**

Ispettrice . . . . » » **Matilde Proserpi.**

Direttore della scenografia: Prof. CARLO FERRARIO — Direttore del macchinismo: GIOVANNI ANSALDO — Scenografi esecutori delle scene: A. PARRAVICINI, V. ROTA, L. SALA, C. SONGIA — Sartoria: Ditta L. ZAMPERONI — Attrezzista: Ditta L. RANCATI e C. — Giojelleria: A. CORBELLA — Calzolaio: G. CAZZOLA — Parrucchiere: E. VENEGONI — Fiori e piume: E. ROBBA — Pianoforti e arpe: Ditta TEDESCHI e RAFFAEL — Effetti luminosi: A. BERETTER — Istrumenti: COLOMBO-SAMBRUNA.

*

DIVISIONE DEI QUADRI

QUADRO I.

IL REGNO DELLA BRINA.

QUADRO II.

LA REGGIA DI FLORA.

QUADRO III.

L'URAGANO.

QUADRO IV.

LA DEVASTAZIONE.

QUADRO V.

LA REGGIA DELLA ROSA D'AMORE.

DIVISIONE DELLE DANZE

1.° - **Il risveglio della Natura**: valzer eseguito dalla prima ballerina italiana sig.ª ANITA SAMBIAGI.

2.° - **Variazione** eseguita dalla prima ballerina assoluta sig.ª EDEA SANTORI.

3.° - **Sfilata dei fiori.**

4.° - **Variazione** eseguita dalla prima ballerina assoluta sig.ª EDEA SANTORI e **Danza comica** eseguita dai mimi signori ROSI, TUZZA e LINATI e dalla allieva della Scuola di ballo sig.ª CIAPPA.

5.° - **I Fiorellini del bosco**: polketta eseguita da 32 bambine.

6.° - **Le Farfalle**: passo a otto eseguito dalle allieve distinte della Scuola di ballo.

7.° - **Le Viole del pensiero**: gavotta eseguita da 16 ballerine del Corpo di ballo.

8.° - **La ridda dei Mughetti**: galoppo eseguito dal primo mimo danzante sig.ʳ VITTORIO ROSI in unione a 16 bambine della Scuola di ballo.

9.° - **I Papaveri**: entrata comica del mimo sig.ʳ TUZZA con otto secondi ballerini distinti.

10.° - **Grande ballabile** eseguito dall'intero Corpo di ballo con rientrata della prima ballerina assoluta sig.ª EDEA SANTORI e delle otto allieve distinte della Scuola di ballo.

11.° - **Apoteosi.**

PERSONAGGI

LA DEA FLORA	*Sig.a*	Gigina Walter
LE QUATTRO STAGIONI, sue dame d'onore	»	N. N.
LA ROSA D'AMORE	»	Edea Santori
IL PAGGIO D'AMORE, suo Cavaliere.	»	Vittorina Cima
LA DEA BRINA	»	Anita Sambiagi
IL CAVALIERE DEL FULMINE . . .	*Sig.r*	Ettore Coppini
IL CAVALIERE SPAVALDO	»	A. Manzoni
IL CAVALIERE VENERANDO . . .	»	Arturo Bellotti
IL CAVALIERE GAGLIARDO. . . .	»	Attilio Arienti
UN GIULLARE . . . . / FIORE DI TULIPANO	»	Vittorio Rosi
FIORE DI PAPAVERO	»	Cesare Tuzza
FIORE DI GIRASOLE	»	Ernesto Linati
UNA MARGHERITA DI CAMPO . . .	*Sig.a*	Enrichetta Ciappa
UN AMORINO	»	Ada Torriani
UN ARALDO	*Sig.r*	Lorenzo Possanzini

EPOCA: *nel Medio Evo*

Questa, ch'io canto a voi, dame cortesi,
Non è una storia, è un fior di fantasia;
È un ricordo di tempi e di paesi,
In cui tutto era amore e poesia.
Serenate di pallidi Trovieri,
Eroismi di baldi Cavalieri,
Di fiori olezzo e scintillio di stelle...
Questo io canto per voi, Madonne belle.

C. D'Or....

QUADRO I.

L'inverno muore.

Nel suo regno brumal Brina folleggia
  Spensierata, inconsciente;
  Tutta intorno biancheggia
  Sotto niveo mantel la terra algente.
Quand'ecco una dolcissima melode
  Di gorgheggi e di trilli,
  Come d'onda zampilli,
  Improvvisa echeggiar dovunque s'ode.
È il canto degli augelli; è la divina
  Primavera che riede;
  È il rinascer dei fiori... e la Dea Brina,
  Che dissolversi vede
L'algido regno, freme e invan si sforza
  Lottar col fato: il triste inverno muore
  Vinto dall'alta irresistibil forza
  Della stagion d'amore!...
Ride sereno il ciel... gli sterpi e i dumi
  Si riveston di foglie...
  Il sol dardeggia... il ghiaccio si discioglie...
  È una festa di fiori e di profumi!...
Povera Brina!... L'ultima
  Ora suonò!... Nè venia avrai, nè tregua!...
  E già, come fantasima,
  Per l'aër terso e mite si dilegua....

QUADRO II.

Al torneo e la festa dei fiori.

La scena rappresenta il parco di Flora. — In fondo il suo Castello con tre grandi porte e due gradinate. — Fra le due gradinate è il trono di Flora. — In mezzo alla scena un cespuglio di rose. — Piante e fiori dovunque: un vero lusso di vegetazione smagliante. — Luce vivissima.

(Il Paggio d'amore, accompagnandosi col suo liuto, canta presso il cespuglio:)

Dolce imagine sognata
Nella febbre del mio cor,
Deh! ti mostra a me svelata
In un'estasi d'amor!
D'inni e d'opre umìl tributo
T'offre, o Dea dei suoi pensier,
Il cantor col suo liuto,
Col suo brando il cavalier.
Un tuo sguardo sul mio viso,
Sul mio labbro un tuo sospir,
Un tuo detto, un tuo sorriso,
Un tuo bacio... e poi morir!...

(Il cespuglio si apre, la Rosa d'amore apparisce, si anima, sorride, guarda dolcemente il Paggio, che cadè estatico ai suoi piedi, e gli dice :)

Mi chiamasti... son qui... tu m'hai creata...
Di tua calda poesia sotto l'incanto
A un fremito di vita io son sbocciata...
Son figlia d'una rosa e del tuo canto.

(Squilli di tromba: è il torneo della Rosa d'amore. — Un bacio, e la Rosa rientra nel cespuglio, il Paggio si allontana).

(Preceduti da trombettieri, da scudieri, da paggi entrano i quattro Cavalieri del torneo, che hanno incise sugli scudi le loro imprese:

Il Cavalier Spavaldo: — *Venio, video, vinco.*
Il Cavalier Venerando: — *Vincendo o morendo perdono.*
Il Cavalier Gagliardo: — *Nulla mi resiste.*
Il Cavalier del fulmine: — *Voglio!*

(I rispettivi destrieri, bardati in completo assetto di guerra e condotti dai palafrenieri, li seguono).

Squillan le trombe: a singolar certame
Con lancia, spada e stocco, in campo chiuso,
I nobili campion l'Araldo invita.
Il Cavalier del fulmine, d'audacia
Pieno e di boria, la più bella rosa
Strappa al rosaio, e sulla spalla, facile
Trofeo, la pone; indi, lo sguardo intorno
Provocator volgendo, all'ironia
Atteggia il labbro, e già....
Ma il Paggio, offeso
Dal brutale e villano atto, si avanza
E — Marrano, gli grida, se il coraggio
Pari all'orgoglio hai tu, di quella rosa
Le vendette io farò....
– Fanciullo, al canto
Di serventesi e al suon della mandóla

Meglio destro che all'armi inver mi sembri....
— Sul campo avrai dell'error tuo la prova,
Se pur la pena del codardo oltraggio
Evitar non vorrai con un prudente
Volgere in fuga....
– Ah! basta!... Allo steccato
Il mio destrier si guidi, e squilli il segno
Della giostra, chè già più non ha freno
L'eccitata ira mia: frangerti io voglio,
O baldo garzoncel, come si frange
Una festuca....
– Ti disprezzo....
– T'odio!...

(Tutti escono tumultuanti dal fondo. — Indi a poco, fra un mormorio gaio e festante, si aprono le porte del Castello di Flora, e ne esce la Dea con tutta la sua Corte e la Rosa d'amore).

Mughetti, primule,
Giacinti e rose,
Verbene, anemoni
E tuberose,
Fior di garofano,
Fior di vaniglia,
Modesta mammola,
Casta giunchiglia....
Tutta la multipla
Gaietta schiera
Dei mille geniti
Di primavera,
Cui l'alba rorida
Col mite rezzo
Feconda i calici
Di vario olezzo,

Festante e garrula
Corre, s'avanza
Fra i lieti vortici
D'allegra danza.
Sul limitare
Di sua dimora
Ultima appare
La Diva Flora.
Stuolo di rondini
Tragge sua biga,
La guida un candido
Alato auriga.
Farfalle e zefiri
Le fan corteggio
Accompagnandola
Al roseo seggio;
E a lei d'accanto
In regal manto
Vien la bellissima
Rosa d'amore,
Che reca il lauro
Pel vincitore.
Suono di trombe e d'oricalchi echeggia...
Paggi, valletti, araldi
Tumultuanti accorrono...
Spiegata al vento ondeggia
Dei vessilli la gala... in mezzo ai rami,
Ai cespugli, alle ajuole
Corre un fremito... il sole
Più splendido dardeggia...
Universal folleggia
La gara delle rapide
Turbinanti caròle...

Cantan gli augelli...
Dei Menestrelli
Il coro inneggia...
Ei viene... ei viene!... Il giovinetto eroe,
Del torneo vincitore,
Eccolo... è qui!... Sopra il suo scudo è scritto:
Amore e fede,
E con la lancia del sudato agone
Della sua dama al piede
La conquistata rosa egli depone.

(Generale è il tripudio, vorticosa la danza, completa la festa. — Il Cavaliere del fulmine tenta turbarla, ma è respinto e scacciato, mentre giura di vendicarsi. — Entrano i papaveri. Il loro influsso fa sì che tutti a poco a poco si addormentino. — La scena si oscura. Alla soleggiante giornata succede una poetica e sidèrea notte d'estate. — Calma e silenzio dovunque. Su per le siepi guizzano le lucciole. — Dal fondo si avanza un drappello di Trovatori, i quali, sull'accompagnamento di mandóle e di liuti, cantano una Serenata:)

Vaga dormente, in placidi
Sogni d'amor cullata,
Alla soave imagine
Dal tuo desir creata
Vola augurale il cantico
Del mesto trovator,
Che ha sempre l'alma in estasi,
Sempre anelante il cor.
L'ala dei miti zefiri
Sfiori le tue pupille,
Sulla tua testa brillino
Degli astri le scintille,
Propizio ognor sorridere

Consenta a te il destin,
D'inni e di fior si allietino
L'orme del tuo cammin.

(Il sonno si dilegua gradatamente: tutti a poco a poco si ridestano: la gioia ritorna a dominare sovrana. Ad un tratto il Cavaliere del fulmine, sitibondo di vendetta, irrompe, e pone lo scompiglio nella festa. — L'aria si abbuia, le danze cessano, il terrore subentra all'allegria. La Dea Flora, con la Rosa d'amore ed il Paggio, riparano nel Castello; i fiori si rifugiano nella Serra).

QUADRO III.

L'Uragano.

Delle nubi sul funebre velo
Guizza il lampo, e lo squarcia, e l'accende;
Rugge il tuono e rimbomba pel cielo
Con sinistro ferale fragor;
Sulla terra la pioggia a torrenti
Con indomita furia discende;
Come il fischio di mille serpenti,
Soffia il vento ed accresce il terror.
Ad un tratto scoppiando dardeggia
Della folgore orrenda lo strale,
Vola, sibila, striscia, serpeggia,
Nessun freno resistergli può.
Il fragor del terribile schianto
Sparge ovunque un'angoscia mortale;
Tutto cade combusto od infranto
Nell'abisso, che il nembo scavò!...

(Alla lotta degli elementi si unisce quella degli uomini. Il Cavaliere del fulmine — profittando del vorticoso turbinìo della tempesta, che egli ha contribuito a scatenare sulla terra — tenta con ogni sforzo di riprendere la Rosa perduta nel torneo. E già sta per raggiungere lo scopo.... già quasi l'afferra per trascinarla seco.... quando il Paggio

accorre con la spada in pugno, ed affronta il nemico, e riesce a liberare la Rosa ed a farla fuggire. Il feroce persecutore è nuovamente sconfitto dal giovine Paggio. — L'amore è più potente dell'odio!)

Ma il giovinetto audace
Cade trafitto al suolo;
In quel deserto ei giace
Abbandonato e solo:
Mancan le forze, un pallido
Velo gli cuopre il viso;
È spento il bel sorriso
Del prode cavalier.
Oh! come afflitto ei geme!...
Come sospira e langue!...
Fugge dal cor la speme
E dalle vene il sangue:
E in quel crudel martirio
Per suo maggior dolore
I sogni dell'amore
Gli tornano al pensier!...

QUADRO IV.

Devastazione.

Silenzio di morte! - Sul colle, sul piano
Stampate son l'orme – del fiero uragano,
Che tutto sconvolse, – colpì, devastò.
Di fiori recisi, – di siepi abbattute,
Di rami divelti, – di mêssi perdute
È sparso il terreno – che il turbo annientò.
Ahi! vista!.. Di nera – gramaglia è coperta
Sul vasto orizzonte - la terra deserta,
Cui nulla più resta – del prisco splendor.
Del maggio giocondo - svanito è l'incanto,
Dei cuori l'ebbrezza – tramutasi in pianto,
Sconforto dovunque – dovunque squallor!...

(E il Cavaliere del fulmine gioisce della desolazione, in preda alla quale, per opera sua, precipitarono uomini e cose. — Ma il trionfo della Dea Flora non può tardare. Eccola infatti, e con lei ecco la luce, l'animazione, la vita. Il bieco genio del male viene scacciato dallo sguardo ammaliatore e dall'imperioso gesto di Flora: il Paggio invece, rianimato, e come destandosi da un sogno, si leva e riacquista le forze momentaneamente perdute. — Flora lo conduce seco a ricevere il premio con tanto valore ed abnegazione conquistato).

QUADRO V.

La Reggia della Rosa d'amore.

(Luce e fiori dovunque. La Rosa d'amore ed il Paggio, congiunti dalla Dea Flora, dopo tante vicende, sono finalmente felici. È l'apoteosi della bellezza e del valore).

Da quel canto d'amor, che a lei die' vita,
Da quel bacio d'amor, che l'ha redenta,
La bella Rosa al giovin Paggio è unita
In una fiamma, che non fia mai spenta.
Così nella sua gioia alta infinita
Questa coppia ideale a noi rammenta
I cari sogni, a cui poesia ne invita,
Finchè sogni e poesia l'amor consenta.
Di Flora il regno è tutto in esultanza,
Mille olezzanti e variopinti fiori
Riddano uniti in vorticosa danza,
E al fantastico rito nuzïale
In un'onda d'incensi e di colori
Pronuba inneggia un'orgia floreale.

ROSA D'AMORE

Ballo di L. MANZOTTI - Musica di G. BAYER

Edizione completa per Pianoforte.

(Elegantissimo volume, in-8, con copertina illustrata da L. METLICOVITZ) . . . . (A) *netti* Fr. 5 —

Libretto . . . . *netti* — 60

SPORT

Ballo di L. MANZOTTI - Musica di R. MARENCO

Edizione completa per Pianoforte.

(Elegantissimo volume, in-8) . . . . (A) *netti* Fr. 6 —

Libretto . . . . *netti* — 50

AMOR

Ballo di L. MANZOTTI - Musica di R. MARENCO

Edizione completa per Pianoforte.

(Elegantissimo volume, in-8) . . . . (A) *netti* Fr. 8 —

Libretto . . . . *netti* — 50

EXCELSIOR

Ballo di L. MANZOTTI - Musica di R. MARENCO

Edizione completa per Pianoforte.

(Elegantissimo volume, in-8) . . . . (A) *netti* Fr. 5 —

Libretto . . . . *netti* — 50

Netti Cent. 60.